



**REGIONE
MARCHE**

Progetto: "Consolidamento dello screening del tumore della mammella"

Data: 30/09/2007

Stato: definitivo

CHIARIMENTO DELLA FUNZIONE DEI COMITATI PROVINCIALI

(Allegato 1° al cronoprogramma dello screening del tumore della mammella)

STATUS DEL DOCUMENTO

Nome Progetto	Progetto di "Consolidamento dello screening del tumore della mammella": cronoprogramma – attività 1°
Documento redatto da:	Cristina Mancini
Amministrazioni partecipanti al Progetto	Regione Marche – Servizio Salute Regione Marche – PF Informatica ASUR Aziende Ospedaliere

Cronologia delle versioni

Versione	Status	Data	Descrizione Modifica
	definitivo	30-09-2008	



NORMATIVA

Le campagne di screening per la diagnosi precoce dei tumori femminili (mammario e collo dell'utero) sono state ufficialmente avviate nella Regione Marche con la Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.) n° 1095 del 10/05/1999: "Legge n° 662/97. Programmi specifici per il perseguimento di obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale – determinazioni".

In tale atto, nell'ambito della rete organizzativa individuata, al punto 5.2.2. si afferma quanto segue: "In ciascuna delle 4 province marchigiane verrà riconosciuta una ASL capofila presso la quale opererà un Comitato Tecnico Scientifico, formalizzato mediante delibera regionale, costituito dai responsabili organizzativi delle attività di screening e da almeno un operatore in ciascuna attività: Anatomia Patologica, Consulteri, Ginecologia, Radiologia, Chirurgia, Oncologia Medica, Radioterapia, Riabilitazione, Direzione Sanitaria e Medici di Medicina Generale. Tra le attività del Comitato è previsto quello della produzione periodica di indicatori di qualità dell'andamento del progetto".

In pratica con questa delibera si decide:

- la costituzione dei quattro "Comitati Provinciali";
- l'individuazione al loro interno di un coordinatore scelto nell'ambito dei componenti dei Comitati stessi;
- che questi quattro coordinatori facciano parte di diritto del gruppo regionale dello screening.

La Giunta Regionale con la D.G.R. 2438 del 4 ottobre 1999 ha nominato i componenti di ciascuno dei comitati provinciali.

FUNZIONI

L'intento originario del progetto regionale è stato quello di individuare nei "Comitati Provinciali" i luoghi opportuni per un confronto, tra figure cliniche ed organizzative operanti all'interno dei programmi di screening delle allora Aziende Sanitarie Locali (ASL) afferenti ad una provincia. Il tutto nell'ottica di omogeneizzare quanto più possibile i comportamenti e di perseguire una loro sempre maggior aderenza alle linee guida regionali (D.G.R. n° 115/2000).

In particolare i Comitati hanno svolto i seguenti compiti:

- coordinamento e raccordo a livello provinciale dei programmi di screening delle ex ASL;
- identificazione e risoluzione delle problematiche inerenti le segreterie organizzative;
- identificazione e risoluzione delle problematiche inerenti l'erogazione dei test di screening. Circa ad esempio il test di 1° livello dello screening citologico il comitato provinciale di Pesaro ha affrontato e risolto la questione dell'individuazione dei centri di citopatologia per la lettura dei pap-test; mentre il comitato provinciale di Ancona ha trattato la problematica dell'aderenza delle modalità di refertazione dei pap-test stessi a quanto veniva stabilito nelle linee guida regionali D.G.R. n° 115/2000;



**REGIONE
MARCHE**

Progetto: "Consolidamento dello screening del tumore della mammella"

Data: 30/09/2007

Stato: definitivo

- confronto tra professionisti sulle corrette modalità d'uso e sugli appropriati controlli di qualità delle tecnologie (i mammografi in particolare) utilizzate nelle Unità Operative coinvolte nei programmi di screening;
- progettazione e svolgimento di iniziative di formazione comuni per operatori addetti allo screening.

PUNTI DI FORZA

La funzione sicuramente più importante svolta dai Comitati Provinciali è stato proprio l'essere stati i luoghi "istituzionali", in cui gli operatori coinvolti nello screening avevano la possibilità di incontrarsi per un utile ed arricchente confronto di esperienze.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Premesso che solo la metà dei Comitati provinciali, formalmente costituiti, sono stati poi attivati in concreto, l'operatività di quelli avviati è risultata essere limitata da una serie di fattori quali:

- la scarsa chiarezza del mandato: infatti la delibera n°1095/1999, istitutiva, fa riferimento solo all'attività di periodica produzione di indicatori di qualità dell'andamento del progetto, attività questa che si è rivelata essere la meno svolta;
- il potere consultivo e non decisionale attribuito a questo organismo che ha reso a volte difficoltosa l'applicazione pratica, all'interno di ciascuna ex ASL, delle decisioni assunte;
- il fatto che il tentativo di standardizzazione, tra programmi, delle procedure in particolare organizzative, ma anche clinico-diagnostiche si è scontrato con i differenti modelli organizzativi messi in atto fin dall'inizio.

CONCLUSIONI

La D.G.R. 899/2005: "Progetti relativi al Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007 (intesa Stato, Regioni, Province autonome-23 marzo 2005). Linee operative per la presentazione dei Piani Regionali", nel delineare la nuova infrastruttura generale dei tre programmi di screening, non solo non ha più menzionato i "Comitati provinciali", ma ne ha denunciato una non chiarezza del ruolo.

In conseguenza di ciò già il Decreto del Dirigente della P.F. Sanità Pubblica n° 17 SAP 04 del 13-07-2006, nel declinare più specificamente la nuova infrastruttura del progetto regionale Screening Oncologici attraverso la descrizione dei compiti dei vari Gruppi nominati, ha attribuito la gran parte delle funzioni svolte dai "Comitati Provinciali" ai Gruppi Tecnici Scientifici Screening ed al Gruppo Tecnico Organizzativo.

Nel corso del 2007 il Gruppo di Coordinamento regionale del Progetto "Screening oncologici" ha effettuato un'indagine, per vie brevi, sul funzionamento dei Comitati Provinciali, con l'aiuto di rappresentanti del GTO che hanno fatto parte dei Comitati Provinciali stessi, le cui conclusioni confermano il loro superamento alla luce del nuovo assetto organizzativo di cui la Regione si è dotata.



**REGIONE
MARCHE**

Progetto: "Consolidamento dello screening del tumore della mammella"

Data: 30/09/2007

Stato: definitivo

In definitiva allora anche alla luce dei processi di riorganizzazioni complessivi del Servizio Sanitario Regionale, che prevedono come livello gestionale le Aree Vaste, si ritiene che nella futura formalizzazione del nuovo assetto organizzativo dei programmi di screening vada esplicitamente dichiarata la "scomparsa" dei Comitati, non essendo, al momento, opportuno formalizzarla senza la contestuale definizione del nuovo modello.